

Lettera aperta a
Stefano Sertoli -Sindaco della Città di Ivrea
Elisabetta Ballurio - Assessore al Commercio

Spett.le Sindaco Sertoli, assessore Ballurio... siamo enormemente preoccupati di una decisione che sembra già presa e che, così lasciate intendere dalle pagine dei giornali, addirittura state prendendo perchè servirebbe a rilanciare commercialmente la zona stazione. Eppure appena due mesi fa proprio l'assessore Ballurio, in un incontro a Santa Marta con noi commercianti (dove era intervenuto anche lei signor Sindaco), aveva promesso un cambio di passo e di stile nel rapporto con la categoria ma se questo sostanzia quella promessa, diciamo che ci sentiamo traditi ancor prima di cominciarlo quel proficuo rapporto di rilancio del settore. Settore, è giusto ricordarlo, già bastonato dalla crisi generale dei consumi ma anche da anni di latitanza della precedente amministrazione. Siamo convinti che non possiate a parole dire che vi occuperete di riqualificare il centro storico, che studierete forme di incentivo alle nuove aperture di negozi di vicinato, che sarà finalmente accolta la nostra richiesta di considerare priorità assoluta una svolta nelle scelte di arredo urbano delle piazze e delle vie centrali ... per poi consentire a un privato di aprire l'ennesimo supermercato in zona stazione. A cosa serve un'altra struttura del genere? A limare un pò di clienti al Bennet in zona Montefibre, a servire qualche cliente che non trova comodo arrivare fino al LIDL e al Carrefour di via Circonvallazione?

E pensate veramente che sia un'opportunità per recuperare e rivitalizzare la zona in cui sorgerebbe? Abbiamo forti dubbi in proposito.

Voi dovrete dire semplicemente NO, sentire cosa ne pensano i commercianti, le loro associazioni di categoria e decidere finalmente di operare scelte condivise da chi di commercio ci vive. Diceva Daniel Pennac, famoso scrittore francese, a proposito delle banlieue parigine, che a un certo punto "i governanti si erano accorti che dare possibilità a tante società di aprire mega-store di GDO (grande distribuzione organizzata) non aveva arricchito nessuno ma anzi iniziava a impoverirne una gran massa; si impoverivano i tanti commercianti di vicinato che, sopraffatti da quella concorrenza, abbassavano le serrande, spegnevano le insegne, e andavano a ingrassare l'enorme schiera di ... incazzati contro chi governava. Le serrande dei negozi, le luci delle vetrine sono gli occhi delle città: non fatele spegnere altrimenti la città diventerà buia, cieca, degradata e violenta". Meditate, meditiamo.

Si può stoppare tutto e dire chiaramente (ne avete possibilità e diritto) NO!

Chiediamo pertanto di essere convocati al più presto per discutere nel merito e per un confronto costruttivo sulle politiche del commercio cittadino.

CASA MOLINARIO NON PUO' DIVENTARE L'ENNESIMO SUPERMERCATO.

Ivrea 4 gennaio 2019

Seguono le firme dei commercianti